78682

16

LA CASA D' UN PITTORE,

O SIA

GLI APPUNTAMENTI,

BALLETTO COMICO IN DUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA

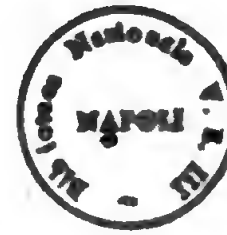
GIOVANNI BRIOL,

RAPPRESENTATO PER LA PRIMA VOLTA

NEL

REAL TEATRO DEL FONDO

Nella primavera dell' anno 1834.



NAPOLI

Dalla Tipografia Flautina

1834.

Digitized by Google

La musica è del Signor Maestro Mandanici.

Architetto de' Reali Teatri e direttore delle decorazioni, Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini.*

Inventori, direttori e pittori delle scene di architettura Signori *Niccola Pellandi* e *Angelo Belloni*.

Inventore, direttore e pittore delle scene di paesaggio Sig. *Luigi Gentile*.

Pittore figurista Sig. *Raffaele Mattioli*.

Pittori per l' esecuzione delle scene di architettura Sig. *Giuseppe Morone*, *Ferdinando Schettini* e *Tommaso Menicanti*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau*.

Capi macchinisti Sig. *Luigi Corazza* e *Domnico Pappalardo*.

Direttore del vestiario Sig. *Odoardo Guillaume*.

Capo sarto per uomo e donna Sig. *Francesco Castagna*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini*.

Pittore pe' Figurini del Vestiario Sig. *Felice Cerrone*.

PERSONAGGI.

DON ALVARO COLORIOS, pittore,
Signor Costantini.

ISABELLA,
Signora Ramaccini-Blasis.
ANTONIETTA,
Signora Spadaccini.
} sue figlie.

ALFONSO, amante d'Isabella e suo promesso sposo,
Signor Rosati.

ALONZO, amante d' Antonietta,
Signor Gambardella.

MORENO, garzone di Don Alvaro,
Signor Briol.

BEATRICE, cameriera in casa di Don Alvaro,
Signora Gonzales.

ANDREA, pescatore, amante di Beatrice,
Signor Pingitore.

La scena è nella Spagna in un villaggio prossimo al mare.

Atto 1.° *Introduzione* eseguita da' primi Ballerini e Corifei d'ambo i sessi.

Passo a quattro, eseguito da' Signori Rosati e Gambardella e Signore Spadaccini e Ramaccini. Musica del Signor Vaccari.

Passo a due, eseguito dal Signor Guerra e Signora Vaquemoulin.

Ballabile, eseguito da' secondi Ballerini e Corifei d'ambo i sessi delle Reali Scuole.

Atto 2.° *Finale*, eseguito da' primi Ballerini e Corifei d'ambo i sessi.

Digitized by Google

ATTO PRIMO.

Campagna, casa di D. Alvaro; grand' albero innanzi alla medesima.

(Giuochi popolari ingombrano la scena.)

Contadini che si divertono; Moreno è fra essi; Beatrice mostrasi impaziente d'aspettare alcuno; Moreno vuol palesarle l'amore che ha per lei: ella lo evita. Isabella e Antonietta anche mostransi inquiete. = Vengono Alfonso ed Alonzo, e sono rimproverati dalle due ragazze pel loro indugio. Beatrice molestata da Moreno, gli dà uno schiaffo. = Ecco Andrea nella sua barca, e parimente viene sgridato da Beatrice per la sua tardanza. = Moreno ne prova gelosia. = Don Alvaro, vedendo le figlie co' loro amanti, comanda alle medesime di ritirarsi. I giovini lo accarezzano, Don Alvaro se ne compiace, ma dice a' medesimi che il momento del loro imeneo non è ancora giunto. Le due fanciulle nel ritirarsi, fanno cenno a' loro amanti che in breve le rivedranno. = Il popolo segue a divertirsi sino al far della notte. Frattanto Alfonso ed Alonzo aspettano con ansietà il ritorno delle loro belle. Andrea spera di rivedere Beatrice. = Isabella ed Antonietta si affacciano alla finestra facendo segni a' loro innamorati, i quali corrispondono ed invitano le fanciulle a scendere dalla loro casa. Beatrice apre la porta, e trovasi col suo caro Andrea. = Moreno, recando un lume, viene per ordine del padrone in traccia delle figlie; intanto gli amanti si sono celati, e Andrea spegne il lume a Moreno, che suppone sia stato il vento. Le donne nuovamente si ritirano. = Lazzi fra Andrea e Moreno: questi poi entra in casa e chiude l'ingresso.

ATTO SECONDO.

Stanza ingombra di quadri e attrezzi del pittore; tavola con tappeto. Finestra da cui vedesi in parte l' albero indicato nell' atto precedente. Nel fondo ingresso che sporge alle scale. Una porta che introduce agli appartamenti.

Moreno e Beatrice pongono in ordine la stanza; Moreno rimprovera Beatrice, attribuendo a lei gl' insulti ricevuti dal rivale. = Vedesi Andrea sull' albero: egli fa il sordellino a Beatrice. Moreno l' ode, ma non vede Andrea. Lazzi di Moreno, che servono di spasso alla giovane. Lo sciocco figurasi ch' ella lo chiami col sordellino per voler fare seco lui la pace. La donna profitta dell' errore in cui egli si trova, e finge pentimento d' avergli cagionato disturbo. Moreno vuol baciarle la mano per patto di riconciliazione. Beatrice dal canto suo volendo anche venire a patti, esige da lui che si allontani dalla finestra, volgendo a questa il dorso, e che ivi rimanga fintanto ch' ella non lo batterà sulle spalle. Il buon Moreno, sebbene non comprenda la bizzarria di tal condizione, approva il volere di Beatrice, e rimane immobile come una statua. La donna, accostandosi alla finestra, chiama Andrea, il quale penetra in casa dalla finestra stessa, e va a nascondersi sotto la tavola. Beatrice mostra qualche timore ch' egli sia scoperto. = Don Alvaro esce dal suo appartamento. La cameriera lo saluta. Il pittore vede il servo che sta immobile, e lo batte sulla spalla. Moreno, il quale crede che quello sia il convenuto segno, si volta ed abbraccia il padrone, poi gli chiede scusa. Il padrone gli ordina di preparare il tutto pel lavoro; il servo obbedisce; accosta un cavalletto dov' è Giove fulminando i Titani, dopo essersi posto addosso le spoglie del nume. Beatrice fa segno ad

Andrea (che di quando in quando caccia la testa di sotto il tappeto) di non farsi scoprire. Andrea ride, vedendo Moreno in quella positura e con quegli ornamenti, e di nascosto lo tormenta, per cui egli è costretto a cangiare spesso di positura; la qual cosa sdegna il pittore, che finalmente lo percuote. Moreno fugge intorno la stanza; Don Alvaro lo insegue; poi, infierito, chiede il cappello ed il bastone e vuol partire. = Le figlie, attirate dal rumore, ne chiedono la cagione. Don Alvaro narra l' indocilità del servo, ed irato dice a Moreno di seguirlo; giubbilo delle tre ragazze. Beatrice va a far lume al padrone. Isabella ed Antonietta si affacciano alla finestra. I giovini per mezzo d' una pertica loro porgono un biglietto: essi chiedono di venire in casa. Le fanciulle, dopo aver pensato, pregano la cameriera di aprire la porta; Beatrice resiste alquanto, poi cede, considerando che Alfonso ed Alonzo sono già promessi sposi alle sue padrone. = Compariscono i due innamorati. Andrea vorrebbe andarsene dalla finestra, ma ciò è impossibile. Dopo le più tenere espressioni, e mentre Beatrice presso la tavola parla con Andrea, si sente suonare il campanello della porta di casa: è D. Alvaro che torna. Come fuggire? Tutti sono impauriti. Alfonso vedendo un fantoccio vestito coll' armatura, che serve di modello al pittore, lo spoglia, si veste la corazza, si mette l' elmo ec., e si situa al suo luogo. Alonzo si rimpiatta dietro al quadro di Giove, dopo aver tagliato il contorno del volto di questa deità, ed avervi posto il suo. Isabella ed Antonietta tremanti si ritirano. Beatrice va ad aprire a D. Alvaro. = Il pittore sgrida Beatrice per aver tardato ad aprirgli. Moreno spoglia il padrone, e gli mette la veste da camera e la berretta. Don Alvaro si avvede della lettera che per distrazione Isabella ha lasciato sulla tavola; mentre vuol leggerla viene im-

pedito dal servo che si spaventa nel vedere che Alfonso si muove. Don Alvaro non sa che pensare, ed insegue Moreno che corre. Ambo si trovano uno in faccia del quadro, l'altro innanzi al supposto fantoccio; poi vedendo questi due oggetti che si avanzano, cadono quasi privi di sensi. Andrea, per accrescere il loro spavento, fa molto strepito, toglie il tappeto dal tavolino, cuopre il padrone ed il servitore, ed unito ad Alfonso (che si è levata l'armatura) e ad Alonso, fugge dalla finestra. = Le tre donne accorrono impaurite, credendo che siasi scoperta la trama; ma vedendo la fuga degli amanti, respirano. Cercano il padre, nol veggono e temono; poi lo trovano con Moreno avvolto nel tappeto, li fanno sorgere ed essi mostrano il più grande spavento. Si suona forte il campanello; Beatrice apre. = Vengono molti contadini, i quali, avendo veduto i tre fuggitivi calare dalla finestra, e credendoli malfattori, li conducono. I tre amanti si prostrano a Don Alvaro, narrano l'accaduto, domandano il perdono, l'ottengono, e sono uniti alle tre fanciulle. Tutti si rallegrano, fuorchè Moreno, e partono per godere del festeggiamento campestre.

Campagna come prima, tutta illuminata.

Il popolo è nel più gran tripudio. — Giungono D. Alvaro, le figlie con Beatrice e gli sposi. Il divertimento divien generale, ed un fuoco d'artifizio dà termine all'azione.

FINE.

78682